

OGGETTO: Comunicazioni e verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Un saluto anche alla rappresentanza della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

OGGETTO: Azienda Speciale Ala Servizi – bilancio di previsione 2014 – bilancio pluriennale 2014- 2016 e piano programma

Presidente Loddo: Grazie. la seduta è legale e possiamo procedere con il primo e unico punto all'ordine del giorno: Azienda Speciale Ala Servizi – bilancio di previsione 2014 – bilancio pluriennale 2014- 2016 e piano programma. Ho chiamato a sedere tra i banchi del consiglio comunale il direttore dell'Ala Servizi Massimo Sinatti, e la consulente delle questioni finanziarie, la commercialista dottoressa Bianchini. Il Sindaco interviene aprendo il punto.

Sindaco Paliotta: Buonasera ai presenti e a chi ci ascolta per radio. Come sanno i cittadini che seguono la vita politica della Città, il comune di Ladispoli ha due società partecipate, a totale capitale pubblico, sono la Flavia Acque e l'Ala Servizi. Dall'inizio di quest'anno c'è stata una parziale rimodulazione delle attività, nel senso che alcune che erano svolte prima dall'Ala Servizi sono passate alla Flavia Acque, in particolare il trasporto scolastico, i parcheggi a pagamento ed altri come i tributi. Invece restano all'Ala Servizi fundamentalmente la gestione delle farmacie e alcuni servizi socio culturali, soprattutto culturali. quello di stasera è appunto il bilancio pluriennale, di fatto un po' come quello del comune viene fatto nella seconda metà dell'anno, anche perché sino a metà dell'anno c'è stata una indeterminatezza anche delle capacità finanziarie. Ascolteremo i contenuti di questo bilancio di previsione. Voglio ringraziare tutti i dipendenti dell'Ala e chi dirige questa società perché continua ad essere una società con bilanci che reggono anche di fronte a una crisi difficile. Anzi c'è stata la capacità di sollevare la situazione delle farmacie che un po' in tutta Italia avevano avuto difficoltà proprio per il momento difficile che stiamo attraversando. E quindi una possibilità di rilancio delle attività con la previsione non più della vendita di una delle quattro farmacie gestite dall'Ala Servizi, ma anzi con la possibilità di apertura di una quinta farmacia nel 2015. Un ringraziamento a tutti i lavoratori e ai dirigenti. Voglio fare poi un ringraziamento particolare al presidente del consiglio di amministrazione Fantozzi che oggi mi ha inviato la lettera di dimissioni che mi aveva preannunciato. Ad oggi ritiene conclusa la sua fase di presidenza, una fase che dura da molto tempo. i ringraziamenti vanno a lui per quello che ha fatto fino ad oggi. Abbiamo sempre apprezzato la sua moderazione, la sua concretezza, la sua capacità di rapporto con la struttura comunale, con la dirigenza e il personale dell'Ala Servizi. Grazie a Franco Fantozzi per il lavoro svolto.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Lascerei la parola al direttore Massimo Sinatti.

Massimo Sinatti: Grazie e buonasera a tutti. Come ricordava il Sindaco, gli ultimi mesi del 2013 e la prima metà del 2014, hanno impegnato l'azienda insieme al comune nella attività di organizzazione nelle varie attività previste nel contratto di servizio con la scissione dei rami d'azienda. In questo devo dire che c'è stato uno scambio di impegni che poi hanno portato ad un'ottima conclusione del lavoro tra il comune e addetti dei servizi amministrativi dell'azienda i quali nei primi mesi del 2014, hanno provveduto a dare all'azienda questo nuovo assetto che prevede la gestione delle farmacie e dei servizi culturali. Per quanto riguarda la gestione delle farmacie, è una continuità che è mirata essenzialmente a migliorare sul piano economico le stesse. Per quanto riguarda i servizi culturali abbiamo costruito questa nuova attività, sempre in collaborazione con il comune, alla quale abbiamo destinato il personale precedentemente impegnato presso le attività di pulizia in particolare. Quindi, questo secondo servizio è innovativo per quanto riguarda l'azienda e per quanto riguarda il comune e mira a migliorare le attività di conservazione, di sviluppo culturali che si svolgono nelle diverse sedi destinate a questo scopo. Nell'ambito di questo servizio, oltre a perfezionare alcune modalità di gestione, sempre in accordo con il comune, si è deciso anche di migliorare la gestione, la conservazione, la fruibilità del parco pubblico di Palo. Questa iniziativa condivisa con il comune ha dato dei risultati molto apprezzati per quanto riusciamo a rilevare da parte dell'opinione pubblica e sicuramente queste attività svolgono un ruolo importante di conservazione di uno dei beni fondamentali della nostra città, ovvero la riserva naturale del Parco di Palo. Quello che intendiamo fare, il consiglio di amministrazione ha dato questo indirizzo, è rivolgere le nostre attività di conservazione e di valorizzazione anche a tutte le altre istituzioni che sono potenzialmente interessate a questo tipo di attività, con particolare riferimento alle scuole. E quindi le iniziative che proporremo al comune, al competente assessorato, saranno quelle di mettere in atto dei progetti che coinvolga, sia a livello locale che intercomunale, le istituzioni scolastiche per una divulgazione delle potenzialità, dei valori ambientali che sono racchiusi in quello scrigno che è appunto il parco di Palo. Le altre attività che abbiamo intrapreso per quanto riguarda le attività culturali sono un presidio costante strutturato del Centro Arte e Cultura. Con dei primi interventi di manutenzione straordinaria, comunque limitati dato il budget previsto, ma abbiamo svolto un ruolo importante. Riteniamo, per quanto riguarda la prima iniziativa con cui ci siamo cimentati, in accordo con l'assessorato alla cultura e turismo, ed è stata la mostra di reperti archeologici che è ancora in corso presso il Centro Arte e Cultura. Per quanto riguarda questo tipo di attività in prospettiva, sono illustrate nel piano programma allegato alla delibera. Passerei a illustrare quelli che sono state le proposte contenute nel bilancio di gestione del servizio farmaceutico. Su questo servizio, come ricorderete, dopo l'anno 2013 abbiamo approvato un consuntivo che ha determinato un aumento della redditività della farmacie dal 3.5% al circa l'8.4%, quindi un aumento della redditività significativo determinato in gran parte dalle nuove politiche di marketing che abbiamo attuato all'interno del servizio, con particolare riferimento alla sollecitazione di una maggiore promozione dei prodotti parafarmaco commerciali che hanno a differenza del farmaco medico che è quello che si dispensa attraverso le ricette del servizio sanitario nazionale, che hanno una redditività maggiore. Ovviamente, l'approccio con questo tipo di proposta commerciale richiede da parte degli addetti, dei farmacisti, una nuova concezione della propria professione. Il farmacista non è solo colui il quale che dispensa il farmaco attraverso la prescrizione del medico, non è solo quello che dà il consiglio specialistico all'utente, ma è anche chi propone, suggerisce, sollecita una fidelizzazione verso gli acquisti del parafarmaco affinché tutta la farmacia

assuma sempre di più quest'aspetto commerciale. Ovviamente in quest'ambito, ci si scontra con una concorrenza molto agguerrita perché noi come servizio pubblico farmaceutico ci scontriamo sullo stesso piano con i privati. Quindi con grossi interessi e con imprese che giustamente mettono in campo ogni opportunità e ogni potenzialità. Lo sforzo da parte dell'azienda è stato quello di far comprendere al personale addetto che ogni cliente va conquistato, ogni cliente va conservato, ogni potenziale cliente va convinto. Per cui abbiamo detto mille volte, l'approccio alla professione deve essere il linea con questi obiettivi, altrimenti la farmacia, non essendo più quella di una volta, che poteva benissimo vivere e guadagnare molto attraverso la dispensa del farmaco, se non si adottano queste politiche di marketing si rischia il fallimento. Quindi noi portiamo all'approvazione un preventivo che ricalca sostanzialmente il consuntivo del 2013 per una questione di atteggiamento potenziale, e quindi l'utile previsto per il servizio farmaceutico è di circa € 400.000,00. Questa somma comprende anche una somma di interessi passivi verso i fornitori e verso il servizio di tesoreria dell'ordine di € 60.000,00 che sono dovuti, come spiegato anche nella relazione, ai crediti che l'azienda vanta per un importo aggiornato di circa € 3.300.000,00. Più complessivamente, questo utile nel dettaglio, maggiormente contribuisce a questa positività la farmacia 2 che è la farmacia nella zona commerciale di Viale Europa. Su questa abbiamo, negli ultimi due anni, decisamente puntato nella strategia che illustravo prima, ottenendo dei risultati tangibili e positivi. L'utile della farmacia 1 è previsto per € 171.000,00 oltre la quota di interessi passivi di cui parlavo. La farmacia successiva, in quanto a redditività, è la farmacia 3 di Via Bari; poi la farmacia 4 di Via Roma. Invece la farmacia sulla quale abbiamo dovuto ridurre in maniera consistente le previsioni è la farmacia 1 di Piazza Falcone per due ordini di problemi. Riteniamo che questa farmacia abbia determinato questo contenimento della redditività del 2014 rispetto al 2013 primo è che già a fine 2012 era previsto un intervento di rifacimento degli spazi all'interno della farmacia che non si prestano più a queste nuove politiche di marketing, per cui la merce è esposta male e in maniera inadeguata, le vetrine sono inesistenti, il percorso non favorisce il contatto tra il cliente e la merce. Ecco, quel progetto di rifacimento della farmacia 1 lo abbiamo dovuto sospendere perché si decise nei primi mesi del 2013 formalmente di proporre la vendita di questa farmacia. Quindi, diciamo, che tutte le attività di miglioramento di quella sede sono state sospese, come anche illustrato nella relazione dell'organo di revisione. E probabilmente ne ha risentito anche l'atteggiamento del personale addetto alla farmacia 1 che ha, nonostante poi su questo si faccia sempre pressione e sensibilizzazione, perso alcuni elementi motivazionali. Per cui questi due elementi principali hanno determinato questa flessione. Che invece non c'è stata nelle altre sedi, anzi, alcune sono migliorate. Ora l'intenzione dell'azienda, e si rileva dal piano programma, è di invertire questa realtà, trasformare questa realtà della farmacia 1. Il personale addetto già è stato sostituito, c'è un nuovo direttore, c'è un nuovo staff. L'indirizzo del consiglio di amministrazione è quello di provvedere anche ad un rifacimento degli ambienti interni. Ovviamente c'è da considerare che siamo sempre all'interno di un mercato che risente direttamente della situazione economica nazionale e quindi si spera che come altre situazioni d'impresa, che l'economia finalmente riparta affinché questi risultati possano essere ulteriormente migliorati. Per quanto riguarda gli altri servizi, abbiamo già previsto nel nostro bilancio un utile del servizio culturale per circa € 100.000,00; anche rispetto a questo dato, lo pongo in evidenza perché si sono aggiunte delle richieste di chiarimento da parte di alcuni. Quello che trovate in bilancio è il servizio culturale e il servizio informazione, risulta scisso, sono due branche distinte. In realtà il tutto rientra nel medesimo contratto di servizio e quindi € 100.000,00 che appaiono come utile del servizio culturale in realtà servono per coprire la spesa

relativa al servizio di informazione che è di circa € 81.000,00. Quindi abbiamo stimato che complessivamente il servizio culturale porti un utile di € 19 – 20.000,00 circa. In questo servizio di informazione oltre ai costi fissi rappresentati dal personale e dal costo amministrativo, è prevista la spesa di € 25.000,00 circa per il Gazzettino che è una spesa ridotta rispetto agli anni scorsi, nel 2013 abbiamo speso € 39.000,00 perché è conseguente al nuovo affidamento che abbiamo posto in essere della stampa del giornale stesso. In queste cifre, in particolare nella seconda € 39.500,00 del 2013, c'è da considerare un'entrata di € 8.600,00 di pubblicità che non abbiamo quest'anno perché abbiamo previsto nel contratto di appalto che la pubblicità venga introitata da chi stampa il giornale, e quindi c'è comunque un risparmio di circa € 5.000,00 sulla stampa di questo periodico. Segnalo che la pubblicità dal 2012 rispetto al 2013 si è circa dimezzata, questo è conseguenza delle difficoltà economica di tutte le aziende passando da € 17.210,00 a € 8.660,00 del 2013. Per concludere diciamo che è decisivo in tutta questa azione di miglioramento dei risultati economici, in particolare delle farmacie, è decisivo il ruolo della risorsa personale perché è il costo maggiore. Noi purtroppo abbiamo assenteismo in percentuale più alto di quello del comune, e in percentuale più alto della media delle aziende speciali. Questo è un problema. Noi abbiamo attivato puntualmente le visite fiscali per capire se questa percentuale di assenteismo è collegata a una deliberata volontà, non pensiamo questo però la percentuale è abbastanza importante. È importante per concludere, che ci sia, anche alla luce di recenti iniziative, delle risposte puntuali dal personale. È importante che da parte di tutti ci sia la presa di coscienza della necessità di svolgere, prestare la propria attività professionale, qualsiasi ruolo, con serietà, puntualità, presenza e con primaria volontà di perseguire quelli che sono gli interessi generali dell'azienda. Perché solo attraverso questa presa di coscienza e di responsabilità da parte di tutti, sarà possibile ottimizzare l'opera di ognuno, in qualsiasi ruolo, e ridurre i costi generali di spesa del personale e rientrare in quelle che sono le medie statistiche della nostra concorrenza. Perché nel momento in cui noi abbiamo delle spese generali che sono a livello delle spese medie del settore, possiamo mettere in campo delle azioni che possono favorire gli interessi dei cittadini, clienti, quali promozioni, miglioramento dei servizi, investire in quelle che attualmente sono in parte delle spese correnti inutili, trasformarle in spese di investimento che possono migliorare la proposta commerciale e il servizio farmaceutico e fare in modo che i cittadini scelgano ancora di più le farmacie pubbliche rispetto a quelle private.

Presidente p.t. Ruscito: Grazie Direttore. Possiamo iniziare il dibattito sul punto. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Per approfondimento della lettura della documentazione, come già concordato prima con il consigliere Ruscito, chiedo cinque minuti di sospensione. Grazie.

Presidente p.t.Ruscito: Bene. Il consiglio riprenderà alle ore 21:45

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Azienda Speciale Ala Servizi – bilancio di previsione 2014 – bilancio pluriennale 2014- 2016 e piano programma

Vicepresidente Ascitutto: Riprende il consiglio alle ore 21:45. Ha chiesto la sospensione il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Grazie. è stata una sospensione per confrontarci, ci siamo tolti un piccolo dubbio sull'atto, per noi va bene così e si può riprendere.

Vicepresidente Ascitutto: Chiedo ai consiglieri di prenotarsi. Nessun intervento. Allora mettiamo in votazione. Bene. Prego consigliere Grando a lei la parola.

Consigliere Grando: Grazie presidente e buonasera a tutti. Non voleva intervenire nessuno. Io stavo nel frattempo rileggendo la relazione con il parere dei revisori dei conti che non era stata allegata ai documenti che ci erano stati inviati. Ma non ci impedisce di fare un intervento su questo punto. Quest'anno, è stato già detto, è di transizione per l'azienda che è stata rimodulata nei servizi che gestisce. Ne viene fuori molto più semplificata con le farmacie e la gestione dei servizi culturali che comprende la gestione del periodico Gazzettino di Ladispoli e la gestione degli immobili tra cui il Centro Arte e Cultura, il polifunzionale e la Sala Rossellini, Parco di Palo. Io partirei subito da questo punto che è un po' il punto su cui ci soffermiamo ogni anno, è inutile girarci intorno. Si può discutere sulla qualità di un servizio, che poteva essere quello della pulizia delle spiagge piuttosto che altri, però poi il servizio quello è, un servizio indispensabile che va fatto e che serve. In questo caso invece parliamo di un servizio particolare. L'amministrazione in questi anni ha puntato sull'incremento di strutture per il servizio culturale come il centro Arte e Cultura. Una struttura che è stata completamente ristrutturata per promuovere attività culturali all'interno del nostro comune. Il problema è che alla luce dei risultati ottenuti fino ad ora credo che le spese sostenute nel corso degli anni, non abbiano prodotto risultati degni di nota o quantomeno, risultati in qualche modo paragonabili a quanto è stato investito per queste strutture. Per non parlare poi del fatto che, ormai da tempo, la spesa che sosteniamo per il Gazzettino di Ladispoli e che quest'anno si aggira su € 80.000,00 circa. È una spesa che forse, io ne sono convinto, a oggi, non ci possiamo più permettere e c'è poco da fare. Io mi confronto costantemente con tutti i responsabili dei vari settori qui in comune. Li vedo in seria difficoltà quando anche vado a fare una segnalazione per sostituire un palo della luce che è caduto e che costerebbe € 1.500,00 e il responsabile del servizio mi dice, abbiamo dovuto tombare, senza poter mettere un altro perché non abbiamo nemmeno € 1.500,00 per fare l'intervento. e questo è solo un esempio ma ne potremmo fare tanti altri. Allora mi domando come in un momento di così grande difficoltà, se si deve pensare ad una razionalizzazione della spesa sempre più pesante, è il caso di continuare a mantenere in vita uno strumento per l'amministrazione per poter diffondere le proprie iniziative. Alla luce anche del fatto che nessun altro comune nel nostro comprensorio ha un proprio giornale, forse potremmo farne a meno anche noi. È una proposta che facciamo da tempo. è vero che recentemente è stata fatta una gara a invito grazie alla quale abbiamo risparmiato quest'anno € 5.000,00, ma non sono i cinquemila euro che fanno la differenza. E quello che mi stupisce è che in tutte le commissioni in cui abbiamo trattato quest'argomento c'è da parte di tutti i consiglieri, diciamo una opinione unanime, tutti disponibili e tutti d'accordo a che questo avvenga, cioè al taglio di questa spesa, circa € 80.000,00 per impiegarli in qualcosa di più importante se così possiamo dire. Prendiamo atto del fatto che l'amministrazione questo non abbia intenzione di farlo. Rimaniamo sulla nostra posizione. Per quanto riguarda invece

il servizio farmacie, anche qui i problemi ci sono. Il fatto è che è vero che il comune apre delle farmacie con lo scopo di dare un servizio ai cittadini. È vero anche però che, come diceva prima il direttore, ormai i tempi sono cambiati. Le farmacie per rimanere in vita, se non cambiano mentalità, difficilmente possono rimanere in vita. Quindi vedere che ci sono farmacie come la 1 che ha delle difficoltà o come la 4 che hanno un utile annuo presunto di € 17.000,00 e di € 39.000,00 rispettivamente, sono numeri che fanno pensare. Soprattutto alla luce del fatto che nell'ultima commissione parlavamo con un consigliere di maggioranza e dicevamo che le farmacie hanno mediamente un utile di € 300 – 400.000,00. Adesso non so quanto questo possa essere vero è perché faccio un altro lavoro e non conosco il mercato di settore. Però alla luce di questi numeri, vedere che noi abbiamo farmacie che producono utili così bassi è una cosa che andrebbe valutata anche in relazione alla possibilità di aprire una quinta farmacia. Poi, tempo fa si era parlato anche di un progetto, di spostare la farmacia n. 1 in una zona più vicina per poter risparmiare il canone di affitto e trasformarlo in un investimento, comunque dislocarla in un posto dove avrebbe più visibilità. Di questo progetto non ne abbiamo più sentito parlare. Magari dopo sarà il direttore se vorrà dirci qualcosa in più. E un ultimo aspetto che vorrei trattare nella speranza di sentire qualche intervento anche da parte dei colleghi di maggioranza. Ed è quello relativo al rapporto crediti – debiti tra Ala Servizi e Comune. L'anno scorso ci eravamo lasciati con questo numero che andava calando e si era arrivati sotto i due milioni di euro, correggetemi se sbaglio. Invece quest'anno siamo di nuovo a € 3.300.000,00. Quindi in una situazione in cui l'Ala Servizi ha trasferito la maggior parte dei suoi servizi, anche i revisori all'epoca auspicavano che queste partite venissero chiuse il prima possibile. Anche perché i servizi ormai non erano più gestiti dall'Ala e quindi sarebbe stato opportuno questo, soprattutto alla luce del fatto che questa mancanza di fondi che dovevano essere incassati, mettono in difficoltà le casse dell'Ala Servizi. E come diceva anche lei prima ci siamo trovati anche quest'anno a pagare interessi passivi che ammontano a € 60.000,00. Quindi le scelte dell'amministrazione, e magari le vedremo domani quando si parlerà del bilancio di previsione, si ripercuotono negativamente anche sulle partecipate, in questo caso sull'Ala Servizi che è impossibilitata a far fronte ai pagamenti deve sconfinare e pagare interessi passivi, altri € 60.000,00. Consentitemi di dire, buttati. Perché se l'Ala Servizi fosse nel pieno possesso di quello che gli spetta, mi dica direttore se sbaglio, questi € 60.000,00 forse oggi noi ce li potremmo risparmiare. Termino il mio primo intervento. grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Grando. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Grazie e buonasera a tutti. Diciamo che ultimamente leggiamo sempre queste relazioni in cui si parla di un continuo miglioramento della redditività e quindi bisogna pianificare, come è detto qui, tutte le azioni indirizzate alla massima redditività delle farmacie, dato che alcune oggi sono in una situazione che da pochi utili. Penso che nessun operatore privato acquisterebbe una di esse per come sono gestite. Qui, invece di scriverlo negli anni secondo me, occorrerebbe pianificare una sorta di iniziativa al fine di prendere la questione in mano. Perché facendo l'analisi, viene scritto che ci sono delle criticità legate ad una non favorevole localizzazione commerciale. Sinceramente questa cosa per quanto mi sembra, regge poco questa scusa. Io ritorno sul fatto che forse è necessario che questa amministrazione incominci a valutare la questione di quello che ho sempre detto in questi ultimi bilanci, la cessione del 49% della proprietà ad un privato. Naturalmente sottolineo che questo non significa che viene ceduta la proprietà anzi. Sicuramente si potrebbe migliorare la gestione perché la titolarità rimarrebbe in capo al comune e il privato

probabilmente che partecipa al bando, potrebbe amministrare al meglio queste farmacie. Questa è una cosa che l'amministrazione dovrà valutare al più presto, perché una situazione di questo genere, quando si amministra una società, penso che non sia per molto tempo sostenibile. Tra l'altro la cosa che sinceramente mi chiedo, viene evidenziato anche nella relazione dei revisori, che appunto l'insieme degli interessi passivi che gravano sono da diversi esercizi, si stanno accumulando e creano dei problemi al conto economico. Ora io mi chiedo, se l'azienda ha un credito verso il comune, sarebbe il caso, anche se il vertice è stato nominato dalla stessa amministrazione, che il vertice, avendo un ruolo, inizi a scrivere all'amministrazione. Perché il vertice ha un ruolo istituzionale al di là della questione di da chi è stato nominato. Perché quando si amministra una azienda si hanno delle responsabilità ed è necessario che queste escano fuori. Io non so se il vertice faccia delle lettere all'amministrazione chiedendo quanto di dovuto. Almeno una parte dei crediti che faccia respirare il conto economico perché non si può andare avanti così a vita. Chi amministra la società ha la responsabilità di fare questo. Comunque si gestiscono soldi pubblici e questa cosa, lo segnalano anche i revisori, questa indicazione dovrebbe essere seguita al più presto. Perché facendo finta ogni volta, chi gestisce l'azienda ha la responsabilità di fare in modo che al più presto questi crediti vadano saldati. Mi auguro che al più presto i vertici dell'azienda si facciano sentire. Se hanno difficoltà nella gestione delle farmacie, dato che secondo me, questo tipo di risposte sulla base che le farmacie non vanno bene dal punto di vista commerciale non reggono molto. E quindi se è necessario a questo punto invitiamo il vertice a chiamare qualche professionista di quelli che sanno gestire molto bene le aziende e sappiano risollevare la situazione. Poi ci dovete spiegare perché alcune farmacie private fanno utili milionari e le nostre stanno a terra. Ci sarà qualcosa che non quadra no?

Vicepresidente Ascitutto. Grazie consigliere Penge. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Faccio solo un intervento perché faccio anche la dichiarazione di voto. Questo punto che riguarda l'Azienda Speciale Ala Servizi approvazione bilancio previsione 2014 – bilancio pluriennale 2014- 2016 e piano programma, viene in consiglio dopo una serie di nuove impostazioni. C'è stato già il passato anno, ma diciamo da circa un anno e mezzo, un nuovo riassetto che è stato portato avanti con un lavoro abbastanza cospicuo da parte dell'amministrazione, da parte di tutti gli organi. Per quanto riguarda noi come comune di Ladispoli noi avevamo l'azienda di cui stiamo parlando questa sera, l'Ala Servizi, e la Flavia Acque. Fino a un anno e mezzo fa l'Ala Servizi gestiva una serie di competenze, oltre alle farmacie. Questa nuova impostazione ha fatto in modo che servizi importanti sono stati scissi da questa partecipata per passare alla Flavia Acque per motivi imposti da organi sovra comunali. parliamo del servizio di scuolabus, la pulizia degli arenili, i parcheggi. Tutti questi servizi che venivano gestiti insieme all'informazione e alle farmacie. Sono passati alla Flavia Acque perché l'Ala Servizi perché quest'ultima non li poteva più gestire. Quindi il discorso legato prettamente alla gestione delle farmacie è un discorso che molte volte non è solo legato alla conduzione dell'Ala Servizi, ma è legato anche ad una serie di altre problematiche che negli ultimi periodi si sono sviluppati in tutto il territorio nazionale. Ci troviamo in un periodo di piena crisi che non permette più di avere guadagni importanti, margini di guadagno importante sulle farmacie come era una volta. Io devo sottolineare una cosa che per me è importante anche perché all'interno del mio partito se ne è discusso molto. Gestire le farmacie non è solo dare un servizio ai cittadini. È anche trovare, perché sono aziende commerciali, delle ubicazioni giuste. Ci sono alcune farmacie che secondo noi non si trovano

collocate bene in alcune zone. Bisogna secondo me fare in modo che i dirigenti dell'Ala Servizi, se vogliono continuare a portare migliori guadagni, trovino anche delle nuove collocazioni rispettando i perimetri previsti. Quindi l'Ala Servizi è uscita da questa nuova impostazione ridimensionata ed oltre a ciò si è trovata anche di fronte ad un problema che è quello della crisi del mercato che non permette più di avere grosse risorse economiche. A tutto ciò va aggiunto quello che diceva il direttore. Molte volte ci troviamo in difficoltà nel gestire le risorse umane. Quest'aspetto è legato anche alla componente di dover far partecipare direttamente chi nelle aziende lavora. Non è possibile che si estraniano fino a questo punto. Loro devono essere il corpo centrale dell'azienda e questo va fatto capire anche attraverso azioni che tendono a stanare i furbi. Non è possibile che le responsabilità non vengano fatte emergere. Bisogna trovare la strada affinché queste responsabilità vengano fatte emergere, e dove si trovano devono essere affrontate e risolte. Io devo salutare con amicizia Franco Fantozzi che è un mio carissimo amico ed ha gestito fino ad ora l'Ala Servizio secondo me in maniera splendida. Io voglio ricordare che quasi tutte le partecipate dei comuni limitrofi si trovano in grosse difficoltà. Devo dire che certe volte le partecipate si sono trovate, il direttore lo sa meglio di me, a fare delle scelte che da un punto di vista commerciale non erano giuste, ma da un punto di vista politico erano volute dall'amministrazione. noi abbiamo sempre detto che alcuni servizi come quello dello scuolabus, come quello dell'informazione sono scelte politiche e noi ci abbiamo creduto e continuiamo a farlo. Sappiamo che certe volte sono in perdita ma per noi è molto importante questo tipo di gestione perché ci porterà dei risultati. Perché la conoscenza e l'informazione, ma anche il discorso del trasporto scolastico che è un servizio sociale importante, sono scelte politiche che vengono imposte a quest'azienda. Quindi un saluto particolare e di amicizia a Francesco Fantozzi che ha fatto il suo lavoro bene senza andare mai in perdita e ha fatto funzionare tutti questi servizi. Il voto è favorevole del PD su questo punto.

Vicepresidente Ascutto. Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Trani per il primo intervento.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Il mio intervento è più che altro una precisazione che volevo fare all'aula. Innanzitutto volevo ribadire che quando una azienda speciale esce da una operazione straordinaria come quella che è avvenuta, non è semplice tenere la gestione in maniera corretta. Quindi un plauso al direttore e al Cda che hanno amministrato bene ed hanno tenuto i conti in maniera corretta. L'altra cosa è che questo che noi stiamo discutendo si chiama bilancio di previsione ma in realtà siamo ad ottobre quindi potrebbe anche essere un bilancio consuntivo perché mancano due mesi alla fine dell'anno. Non è vero che le farmacie, le altre farmacie, hanno redditi più elevati, potrebbe anche essere. Però la cosa che volevo ribadire è che quando si va a visualizzare i numeri delle nostre farmacie, a parte la n. 1, hanno un ricarico che è al di sopra della media nazionale. Penso che quasi tutti sanno che noi quando si va a calcolare il reddito, si applicano degli strumenti presuntivi che si chiamano studi di settore. Gli studi di settore vengono fatti attraverso delle medie matematiche che la Banca d'Italia e le associazioni di categoria insieme, sviluppano di anno in anno e prendono come base la situazione economica. Quindi troveremo degli studi di settore più alti o più bassi anche a seconda dell'andamento economico del Paese. La media di settore è circa il 31%, cioè il ricarico medio delle farmacie su base nazionale è del 31%. Le nostre farmacie superano addirittura il 40%. Anche la stessa farmacia n. 1 ha un ricarico superiore allo studio di settore e si stabilizza intorno al 36 -36,5%. Quindi sì, probabilmente si potrebbe fare di più, ci sono delle criticità come l'assenteismo che bisogna combattere con tutti i mezzi. Però non è

una situazione così drammatica. Si può fare un po' di più però credo che i risultati a consuntivo sulle farmacie porteranno dei risultati ancor più ottimi di quelli che noi stiamo analizzando. È certo che poi il risultato generale viene influenzato da altri costi che per me, lo dico da sempre, ormai sono obsoleti. Nel senso che noi oggi viviamo in un'era tecnologica e ancora purtroppo abbiamo un servizio di informazione per me obsoleto e andato fuori da ogni logica di mercato. Oggi abbiamo "Baraonda", "Terzo Binario", quindi io credo che la nostra strada sia proprio quella di andare a vedere altre realtà. Certo con il tempo ma l'amministrazione dovrà avere un'ottica diversa. ecco, questo era un intervento solo per precisare e credo che il bilancio che noi stiamo approvando è un buon bilancio di previsione che porta dei risultati vantaggiosi. Anche perché dobbiamo ricordare che l'ente in passato ha dovuto stanziare altri soldi per poter riportare in equilibrio le aziende partecipate. E quest'anno noi non ci andiamo a mettere altro denaro. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Buonasera a tutti. Primo ed ultimo intervento, faccio anche la dichiarazione di voto che è favorevole. Ricordando che questa azienda non nasce per fini di lucro ma per servire, effettuare servizi, e quindi non viene vista sotto quell'aspetto, parlando delle farmacie già nel consuntivo 2013 noi le troviamo in attivo di € 80.000,00 circa. Ho dato un'occhiata al bilancio e questo preventivo 2014, che tutto sommato somiglia più a un consuntivo, trova comunque le farmacie in attivo. Quelle con i numeri più bassi sono quelle di Via Roma e di Piazza Flacone. Non è negativo ma nemmeno così alto. però le altre due sono andate discretamente. Riguardo il Gazzettino, si sta dicendo che in commissione eravamo tutti d'accordo. Nel 2012 costava € 140.000,00 adesso ne costa € 80.000,00. Pian piano, anche perché spero che questa assise possa riparlare e rispolverare quel progetto di commissione spending review, ci si augura che ci si possa lavorare sopra. Oggi gli strumenti informatici ci permettono di poterci esprimere a livello notizie in un'altra maniera. Quindi si lavorerà per ridurre anche questa cifra. È importante questa commissione spending review che analizzi alcuni campi che ancora possono migliorare. Però devo dire che tutto sommato il bilancio preventivo dell'Ala Servizi, non è andato poi così male, ci si può lavorare meglio e il mio voto sarà favorevole. Saluto Francesco Fantozzi che credo abbia gestito da presidente l'azienda in maniera egregie. Un saluto di cuore.

Vicepresidente Ascitutto: La parola al consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie presidente. ascoltando tutti, io ogni tanto guardavo il Sindaco e vedevo le sue espressioni. E ragionavo su un dato di fatto importante. A prescindere da tutto, al di là delle valutazioni che si possono fare sulla performance economica di un'azienda, non ci dobbiamo dimenticare, che si deve, prima di fare un discorso, varcare e limitare quello che è il confine della differenziazione. Noi parliamo di una azienda pubblica e la vogliamo paragonare a una privata che fa business. Questo non può sussistere. Sono due concetti dell'economia che non vanno di pari passo. Uno Stato ragiona a rimettere con la cosiddetta spesa pubblica. Se questa diminuisce, il benessere delle persone diminuisce, perché lo Stato distribuisce meno soldi. Questa sera si sono uditi all'interno di quest'aula dei pensieri buoni che hanno focalizzato il problema, ma alcuni poi si sono mescolati con dei ragionamenti sul business. Io invece Sindaco, lei che ha quarant'anni di esperienza, ha visto cambiare questa città e quello che è stato l'approccio in base ai governi dentro quest'aula consiliare. Anche in questo periodo stiamo cambiando e non dobbiamo cadere nel tranello. Quale? Ricercare la performance a tutti i costi. La performance economica non la ricercano

gli enti pubblici. Il discorso sulla spending review è architettato ad arte per far incappare gli amministratori pubblici. Perché a forza di tagliare, noi porteremo al degrado un comune perché lo priveremo dei servizi. Quando io vado a paragonare il fatturato delle farmacie, non lo posso fare con le private perché è ovvio che una farmacia posta in via Roma non può avere i fatturati di una posta all'interno del centro commerciale. Perché l'occhio crea la domanda. Quindi, quanto più un negozio è visibile, quanto più la gente entrerà al suo interno. Cosa vuol dire. È naturale che una farmacia posta in un centro nevralgico come E. Leclerc ha di fatto dei fatturati più altri rispetto alla farmacia di Via Roma, e questo lo ha sottolineato anche il consigliere d'Alessio. La farmacia di Via Roma noi non la possiamo analizzare cercando la performance ma la dobbiamo guardare con l'occhio dell'amministratore pubblico e quella farmacia è un servizio. Ci saranno persone che anche a piedi possono confluire in quella farmacia e usufruiscono del servizio. Quindi già bravi siamo se ci andiamo pari su alcune situazioni. Altrimenti finisce lo scopo del comune come prestatore di servizi. Tutto quello che ha il comune è già pagato dai cittadini. Non si è padroni di niente ma si è amministratori di un patrimonio che deve comunque rimanere efficiente prestando un servizio. Quindi Sindaco, io anche per quanto riguarda il forse antiquato format del Gazzettino di Ladispoli, c'è chi ancora, sotto forma di servizio, vuole sfogliare il giornale, e paga pure quello. Quindi al di là del fatto che sicuramente ci dovremmo uniformare e diventare ancora più schiavi di uno schermo da 6 pollici e perderemo anche la sensazione di sfogliare un giornale. Forse tutta questa voglia di arrivare in un tempo brevissimo alla fonte della notizia, forse un domani ci danneggerà. Perché si fanno i processi addirittura al pensiero di qualcuno. Quindi al di là di aver comunque una impostazione di efficientamento della spesa pubblica, abbiamo comunque mantenuto un servizio cartaceo che permette ancora alle persone di fascia di età diversa dalla nostra di mantenere il contatto con le notizie. E già la riduzione della spesa da € 140.000,00 a € 80.000,00 comunque fa capire all'opinione pubblica e a quest'aula che si va verso la riduzione e l'efficientamento della spesa. Poi è una scelta politica, e dice bene il PD, è una scelta politica se mantenere un servizio in perdita però primeggia la parola servizio che è lo spirito che appartiene alla politica. Altrimenti fra qualche anno facciamo venire solo i tecnici e i commercialisti e nessuno avrà più il diritto di scelta che ancora il popolo ci ha conferito eleggendoci. Quindi il criterio della scelta e dell'indirizzo politico devono essere primari e poi il discorso può prendere una piega anche da questa parte che è l'opposizione e dalla parte della maggioranza purché si parli di politica perché questa non è un'aula di una università dove si fa pura tecnica, e si parte, ci si confronta sugli obiettivi da raggiungere. Io credo che mesi indietro ci eravamo lasciati con il direttore Sinatti con la voglia di efficientare il magazzino, e il coefficiente di rotazione è andato meglio. Comunque l'andamento economico facendo il businessman, facendo i tecnici, sta andando pian piano a salire, vuoi per una gestione migliore, per dei contratti migliori, per un efficientamento del personale, con tutto quello che ha subito l'azienda speciale in questi ultimi due anni, uno stravolgimento totale per quello che riguarda la gestione dei servizi. Come diceva il consigliere Trani, ben ci siamo difesi. Concludo dicendo questo. È pur vero che noi dobbiamo analizzare ciò che abbiamo qua. Ma è anche vero che chi frequenta aule diverse da queste, sia a livello regionale o nazionale, oppure ha la capacità di seguire qualche amico in qualche comune limitrofo, se si fa una parentesi graffa, qui in questa fase ci stiamo andando di lusso. E se il politico ci si mette qui a farlo con la voglia di dire voglio dare un valore aggiunto alla mia città, non la voglio castigare, questo dobbiamo riconoscerlo. Su questo dobbiamo soffermarci. Dal punto di vista sia tecnico che politico, e magari su questo si potrebbe azzardare qualcosa di più, credo che facendo i conti noi ci possiamo dare una sufficienza, che in

questo periodo è un lusso. Di segni negativi non ce ne sono, ci siamo avvicinati al segno neutrale che è lo zero, quindi penso che con lo spirito che si respira all'interno di quest'aula della voglia di cambiare, credo che una sufficienza noi ce la possiamo dare, ed è un riconoscimento che può essere fatto obiettivamente analizzando le carte e riconoscendo che oggi c'è una amministrazione che non esclude nulla e non dice abbiamo la verità in tasca. Questo va riconosciuto, non lo sta dicendo. porta dei risultati, non porta le catastrofi e cerca di andare avanti. Questo è un periodo storico che ripropone esattamente il mare mosso. I comuni senza motore, che sono le risorse, e con una legge che sta incentrando sempre di più il potere nello Stato, senza risorse per avanzare riesce comunque ad andare avanti e solo grazie alle persone che ancora ci dedicano un po' di amor proprio e la passione. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie. io vorrei ricordare il giorno che in commissione bilancio discutevamo per la prima volta di un progetto di marketing applicato per la prima volta al discorso delle farmacie, e anche lo scetticismo che avevamo avuto in un primo momento trattandosi anche di un piccolo investimento. E invece oggi possiamo dire che questo tipo di investimento, anche di energie e di tempo è stato proficuo. Io lo sottolineo perché è qualcosa a cui credo molto, la strategia degli obiettivi a lungo termine, in un momento in cui è difficile darseli, perché è difficile programmare e organizzarsi in un sistema che dall'alto al basso è disorganizzato. Quindi essere riusciti comunque a fare questo, è sicuramente una cosa molto importante. Dico anche che questo riguarda anche noi politici, mi ci metto io in prima persona, quanto è difficile farlo. Spesso siamo distratti e presi e non riusciamo a dare delle risposte immediate. Ci siamo riusciti questa volta per quanto riguarda le farmacie. Nonostante il fatto che, secondo me, in tempi diversi avremmo avuto risultati in più, comunque è stato importante per non fallire, cosa che sarebbe successa senza una strategia. E questo ci ha permesso anche di salvarci oggi. Sarebbe bello poterlo attualizzare in ogni campo e settore. Purtroppo, e lo dico da persona del PD che è partito di governo, ci troviamo per l'ennesima volta in una situazione difficile, dove gli enti locali vengono colpiti ancora una volta. E io non ho problemi a dire, anche stando dalla stessa parte, che questa non è la direzione giusta. Colpire sempre i più piccoli, non è la direzione giusta. Oggi lo fa il PD, purtroppo in passato lo hanno fatto trasversalmente tutti. E allora, come ho detto in altre occasioni, non può più andare bene che gli enti locali, i comuni, siano quelli che ci mettono la faccia sempre e comunque e quindi questo è un nuovo appello per dire che, nonostante la direzione è questa, noi ci stiamo difendendo. Secondo me noi comuni siamo i veri eroi di tutta questa situazione, e ne riusciamo a uscire in maniera egregia. Io questo pomeriggio sono passato anche al nostro ufficio tributi, che sta passando delle giornate dure, e voglio fare i complimenti a quei dipendenti che sono nella trincea delle trincee e che hanno quel senso di responsabilità che permette a tutti noi di andare avanti e superare i problemi. Lo spirito di responsabilità vince sulle ingiustizie. Dico che certamente, visto che is è toccato anche il discorso del Gazzettino, e io mi trovo un po' in una fase di mezzo perché condivido il pensiero sia del consigliere Trani che di Cagiola. Credo che il progresso è inevitabile e giusto e non possiamo vederla soltanto da un punto di vista umano. Un occhio dobbiamo buttarlo al progresso, al web, all'informazione di quel tipo. Quindi io credo che il percorso che si sta facendo è quello giusto. Abbiamo iniziato un percorso che ha diminuito le energie messe in campo per il cartaceo e la direzione deve essere quella del web. Io sono sicuro che negli anni riusciremo a darci questo percorso per trasformare l'informazione, visto anche il risparmio che ne potremmo ricavare. E va

dato atto a quanto detto dal consigliere Grando. Nelle commissioni spesso abbiamo detto che questo non può essere più la soluzione. È giusto che la direzione sia quella del web. Abbiamo anche un buon esempio per quanto riguarda il portale turistico di Ladispoli sul web. È stato un successo e quasi tutte le informazioni le abbiamo date lì, e c'è stato un numero incredibile di contatti questa estate, e ci hanno contattato anche esperti web per conoscere come ci stavamo muovendo. Anzi a breve cercherò di portare una relazione su questo. Quindi, il percorso è possibile. Vorrei associarmi anche io al saluto verso il presidente uscente Fantozzi per tutto il lavoro fatto insieme al direttore e a tutto lo staff. Un saluto perché credo che il lavoro è stato buono, considerando anche tutte le trasformazioni ultime. Ribadisco quanto ha detto prima il consigliere D'Alessio. Voto favorevole del Partito Democratico.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Per il primo intervento il consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. io spendo poche parole, e intanto anche noi ci uniamo ai ringraziamenti al caro amico Fantozzi che lascia la presidenza dell'Ala Servizi. Alcune integrazioni agli interventi che ho sentito, molti interessanti da parte di tutti. Partiamo dalla criticità che è emersa dal parallelo di quest'azienda con quella privata. Una azienda privata non farà mai un bilancio di previsione a ottobre. Lo fa prima ancora che finisce l'anno precedente. Questa la dice lunga su quella che è la possibilità di intervento di un privato, rispetto all'azienda pubblica. E qui la difficoltà che ha avuto il direttore, che hanno avuto i tecnici è un po' giustificata perché essendo una partecipata ha preso la falsa riga delle abitudini comunali, di fare il bilancio quasi a fine anno. La cosa ovviamente non ci fa piacere perché le programmazioni vanno fatte con largo anticipo. Poi, se sbagliate, possono essere corrette in corsa. Questo secondo me è già un problema che la dice lunga su quella che è la differenza tra il privato e il pubblico. E qui entro su un discorso di utili. Secondo me la gestione delle farmacie non è stata malvagia, anzi, diciamo che ci siamo difesi bene. Però, per quanto mi riguarda, conviene più giocare in attacco che in difesa. Quindi noi dovremmo cambiare atteggiamento anche a livello amministrativo, mi rivolgo al Sindaco, al nuovo delegato delle partecipate Trani, che spero possano far tesoro dei consigli che arrivano dalle opposizioni. Diciamo che le farmacie così gestite, ripeto, hanno portato a un risultato di difesa. Noi dovremmo cercare in qualche maniera di prendere quello che c'è di buono nell'azienda privata e cercare di mixarlo nell'azienda pubblica. Quello che noi dobbiamo dare è un servizio innanzitutto. Quindi, mantenere un servizio nei quartieri dove è necessario, in questo caso la farmacia di Via Roma deve stare lì. Io posso raccontare un piccolo aneddoto che mi è successo qualche anno fa quando in un comune limitrofo al nostro venne un farmacista che aveva appena vinto il concorso per una delle farmacie private di quel comune. E mi chiese un immobile in affitto a cento metri dalla sua farmacia. Io gli chiesi che cosa ci doveva fare e lui mi rispose, io lo prendo perché lo do in comodato gratuito a tre medici. E io gli dissi, così gratuitamente? E lui rispose, certo, perché se io metto vicino tre medici la farmacia ha un guadagno. Quindi la cosa principale è stare sia in un centro commerciale, come per esempio E. Leclerc, o chiaramente stare al centro come la farmacia che sta a pochi metri da Viale Italia e ha uno studio medico importante di fronte. Chiaramente cosa diversa è stare a Via Roma o qui alla Palma dove non ci sono le stesse condizioni. È chiaro che questo è un fattore importante. Secondo me dobbiamo andare avanti con l'acquisizione di farmacie quindi cercare di aprire una quinta farmacia. Ma poi immaginare che l'Ala Servizi è ridotta a una gestione delle farmacie e del Gazzettino. Quest'ultimo, da quando sono entrato in aula io sette anni fa, è stato il pomo della discordia tra maggioranza e minoranza. E quindi l'Ala spesso e volentieri veniva criticata non tanto

per la gestione in generale ma per quella del Gazzettino. E quindi oggi è chiaro che i tempi sono cambiati. Immaginare un Gazzettino online è chiaro che va fatto. Però non è detto che non si possa preparare anche una sorta di inserto di poche pagine, da dare agli giornali e da inserire all'interno di questi. Dare delle notizie certe, inconfondibili date dall'amministrazione è positivo e si può fare spendendo pochissimi soldi, molti di meno di quelli che spendiamo. E immaginare una sorta di ricollocazione per il personale che c'è. Perché è chiaro che la cosa di cui ci preoccupiamo è di continuare a dare una continuità per i posti di lavoro. Possiamo immaginare qualcosa di diverso per coloro i quali lavorano nel Gazzettino. Immaginare una pubblicazione online e un eventuale inserto da dare a chi in effetti gestisce gli altri giornali. C'è un'altra considerazione. Il Governo inizia a pensare di chiudere il 70-80% delle partecipate. Quindi, detto tutto questo, al di là di discorsi interessanti che ho ascoltato, dovremmo iniziare a pensare che l'Ala Servizi diventa purtroppo una società che di fatto gestisce le farmacie. È dunque opportuno iniziare a pensare, come abbiamo fatto con i tributi, e immaginare un'altra società che sia fatta da capitale pubblico e privato, mantenendo comunque la titolarità delle farmacie; avere degli utili gestiti in maniera diversa avvalendoci anche di spirito di iniziativa del privato e guadagnare gli stessi soldi di oggi ma avendo all'inizio nelle casse del comune una somma ingente. Perché andare a vendere, tra virgolette, creare questa azienda, mantenendo la maggioranza ma con lo slancio del privato. Iniziare a immaginare qualcosa di diverso in luogo dell'Ala Servizi. Anche i toni più pacati che noto stasera forse sono sintomo che ci siamo un po' stancati dell'Ala Servizi e forse anche chi la gestisce si è un po' stancato. Questo è quello appare a me, quello che mi è arrivato dalla discussione e dalla relazione del direttore. E mi complimento con lui perché comunque ha riportato le farmacie da una situazione difficile a una situazione positiva, sufficiente; ma sempre in fase di difesa. E questo secondo me anche perché il direttore non ha le armi per attaccare. E se non è arrivata alla massima ottimizzazione, siamo vicini, quindi più di questo non potrà fare se non con una situazione diversa che è quella che accennavo prima. Risolvere questi due nodi, che sono le uniche due competenze dell'azienda. Ovviamente tutto quello che ho detto io è in funzione sempre di non far perdere posti di lavoro, anzi salvarli, magari immaginando una partecipazione nell'amministrazione diversa di chi lavora in questi settori. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Rispetto alla discussione che si è sviluppata è vero che alcuni temi ricorrono annualmente, per quanto riguarda l'Ala Servizi. Però mi sembra con toni nuovi e alcune sostanze nuove. Per quanto riguarda l'informazione, è vero che l'informazione web, online in parte sta prendendo il posto di quella stampata. Addirittura qualche anno fa qualcuno profetizzava la scomparsa dei giornali nel mondo. Mi pare che su questo ci sia stata un po' una frenata e si è visto che c'è una parte di utenza che continua a informarsi sui mezzi tradizionali. Questo significa che noi riflettiamo anche su quest'aspetto. Sicuramente c'è uno spostamento sul tipo di informazione che noi facciamo sul Gazzettino e in parte già è iniziata questa strada. Noi accogliamo questo elemento di riflessione. Il prossimo anno probabilmente ci saranno dei cambiamenti e li discuteremo insieme. Però io non credo che l'informazione cartacea sia superata. Anche perché nella nostra città escono almeno sei o sette quindicinali o altro. Per quanto riguarda le farmacie io voglio rimarcare come l'effetto positivo, il risultato positivo che c'è stato sia da sottolineare. Sicuramente dobbiamo di nuovo fare i complimenti al direttore e a tutti i lavoratori che hanno ben compreso il momento difficile. I dati sono stati prima ricordati. Che le farmacie pubbliche siano

tutte in utile e superiori alla media, è un fatto da non sottovalutare in un momento di grande difficoltà. Sull'aspetto della cassa. Ora possiamo anche, per una regolarità formale, dobbiamo tendere ad un pareggio anche tra comune e società Ala Servizi. Però di fatto dobbiamo sempre ricordarci che una è proprietà dell'altra. Se i soldi stanno da una parte o dall'altra, alla fine è sempre il Comune, se ci fossero problemi, che deve intervenire. Sono sempre soldi della stessa collettività. Io non voglio aprire un discorso che forse è stato accennato ieri, ma ricordo come soltanto dalla Regione, noi dobbiamo avere tra i 9 – 10 milioni di euro. Questa difficoltà di liquidità a cascata dal Governo alle regioni, da queste alle province e poi ai comuni continua e va a finire anche nelle partecipate. Devo dire anche che dispiace sentire il governo della regione che da una parte si vanta pagare i fornitori a 30-60 giorni, e poi non pagare i comuni. Noi aspettiamo i soldi, a parte quelli delle scogliere, quelli dell'ultimo lotto del teatro da un anno e mezzo. Nella cifre che ho detto prima ci sono tante voci, per esempio i servizi sociali. Noi anticipiamo le spese anche per le residenze degli anziani e per quelle dell'infanzia e sono tutte spese che la Regione ci deve restituire. Allora, diremo appena ci sarà l'opportunità, va bene pagare le imprese a 30 -60 giorni ma magari a 90 giorni paghiamo anche i comuni altrimenti diventa una catena che crea difficoltà agli enti locali. Rispetto a quello che è stato detto prima, io penso che da questa discussione emergano da una parte l'apprezzamento netto per chi si è impegnato in quest'azienda; dall'altro la consapevolezza dell'amministrazione che i tempi stanno andando in maniera così veloce che non possiamo addormentarci sui risultati che possono essere soddisfacenti. Dobbiamo prepararci a un altro anno difficile, quindi razionalizzare, eliminare alcune spese. Detto questo mi sembra che il senso della discussione faccia risultare un apprezzamento del lavoro dell'Ala Servizi.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grandò per il secondo intervento.

Consigliere Grandò: Grazie presidente. solo per ribadire qualche concetto. Prima di tutto è stato detto poco fa sia dal consigliere Ruscito che dal consigliere Cagiola che la gestione delle farmacie può attestarsi sulla sufficienza. Diciamo che noi crediamo che i cittadini abbiano il diritto di ricevere anche un servizio che vada al di là della sufficienza. Crediamo che la figura delle farmacie è sì un servizio che il comune mette a disposizione dei cittadini, ma crediamo anche che alla luce dei tempi che sono cambiati e la farmacia non è più il luogo dove andare a comprare solo il farmaco ma anche altri prodotti, imponga una diversa gestione delle stesse che in questo momento il direttore sta cercando di perseguire. Ci rendiamo conto che questa non è una cosa facile ma siamo per ora insoddisfatti dei risultati perché con gli utili delle farmacie si possono finanziare altri servizi come per esempio il servizio culturale che attualmente ricade interamente sulla schiena dei cittadini, del comune che lo finanzia. Gli utili delle farmacie potrebbero finanziare parzialmente, dopo il servizio amministrazione, anche quello culturale per il quale quest'anno invece il comune sborsa € 214.000,00 e per l'anno prossimo € 286.000,00. Ora noi crediamo, visto che siamo contrari allo sperpero di soldi, che queste cifre siano sperperate. Crediamo che pagare € 60.000,00 di interessi passivi siano sperperi di questa amministrazione e lo ribadiamo. Mi sorprende vedere come nel corso del tempo il consigliere Cagiola abbia cambiato completamente opinione sul Gazzettino di Ladispoli quando fino a qualche tempo fa era su questa lunghezza d'onda, oggi parla del piacere di sfogliare la carta. Se c'è il piacere di sfogliare la carta, andate al bar e sfogliatevi un giornale. Non è che tutti e 42.000 cittadini di Ladispoli devono spendere € 80.000,00 l'anno per dare a qualcuno il piacere di guardare una fotografia, scusatemi. Qui parliamo di bilancio preventivo dell'Ala Servizi, e pure su questo si potrebbe sindacare visto che siamo a ottobre, quando oggi rileggendo la

relazione dei revisori dei conti dell'Ala Servizi, auspicavano che il bilancio di previsione quest'anno venisse fatto nei primi mesi. È vero che c'è stata l'operazione di scissione ma si è conclusa a marzo e ad oggi sono passati 6 mesi. Crediamo che i tempi siano stati troppo lunghi. Sempre i revisori nella relazione del 2013 auspicavano poi che attraverso i report trimestrali si riuscissero a correggere eventualmente la direzione dove ce ne era bisogno. Qui i report trimestrali noi non li abbiamo proprio mai visti. E anche i revisori dei conti del comune lamentano l'assenza del controllo analogo. Ora, ci spiegate perché da tre anni siamo in consiglio e sono tre anni che leggo sulle relazioni che qui manca completamente il controllo analogo, il controllo sulle partecipate. C'è uno scollamento totale tra amministrazione comunale e partecipate. Questo io sinceramente non capisco come sia possibile. Potete dire che non è vero e spero che sia così. ma se lo leggo sulle relazioni dei revisori, e l'anno scorso hanno addirittura detto che non sono riusciti ad avere dalla Flavia Acque i documenti che avevano richiesto. Una pura follia. Noi non siamo disposti a votare questo bilancio di previsione, che non è più un bilancio di previsione, perché a nostro avviso le farmacie possono essere gestite ancora meglio e attraverso i maggiori utili che se ne potrebbero ricavare, si potrebbero finanziare i servizi culturali che in questo momento si riducono a un Gazzettino di Ladispoli che non abbiamo ancora capito a che serve visto che viene pubblicato una volta al mese e le notizie che ci sono, le leggiamo quotidianamente online e su tutti gli altri giornali che escono prima. Questo discorso lo avevamo fatto anche l'anno scorso. Si potrebbe anche chiedere a chi ha altre situazioni di poter avere uno spazio garantito per l'amministrazione per poter diffondere le proprie notizie, i comunicati, quello che volete voi. Questa cosa potrebbe essere fatta tranquillamente. Quanti comuni conoscete voi che hanno un mensile di proprietà? Il Sindaco dice molti. Io vorrei sapere quali sono. Io qui non conosce nessun comune che ha un giornale di proprietà per cui si spendono € 80.000,00 l'anno. Ma non è che io contesto il fatto in sé, perché se l'amministrazione fosse nelle condizioni economiche felici, ci potremmo permettere di spendere questi soldi. Ma qui non ce lo possiamo permettere, lo volete capire o no? Qui non ci sono più le possibilità economiche per farlo. Domani sera voi verrete qui a parlare di un bilancio sofferto, un bilancio comunale che è tartassato dai tagli del governo centrale, e noi dobbiamo fare la parte dei cattivi e alzare le tasse. Se non volete fare la parte dei cattivi, abbattete le spese sul resto. Possiamo ancora pagare € 80.000,00 sul Gazzettino? Può il comune dare all'Ala Servizi € 286.000,00? Io lo dico a voi consiglieri che siete qui a votare questo bilancio. Pensate che l'anno prossimo lo voterete ancora peggio. Perché per i servizi culturali non troverete € 214.000,00 ma € 286.000,00 basta che guardate il pluriennale non è difficile. Quindi noi per quanto espresso in questo momento, mi scuso per il tono ma a sentire certi interventi si perde anche la pazienza, noi ci dichiariamo estremamente contrari a questo bilancio di previsione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Stasera ho ascoltato diversi interventi, anche interessanti. La questione è che comunque sono interventi sulla difensiva. Ora, quell'innovazione che si aspettano un po' tutti sulla gestione di questa azienda ancora non c'è. Noi abbiamo fatto una proposta concreta e su questa chiediamo al sindaco di realizzarla nel più breve tempo possibile; quella di creare, di avere la maggioranza di una società e cedere l'altra parte ai privati per ottimizzare e efficientare la redditività in modo migliore di tutte le farmacie perché quello che si è fatto oggi non basta... omissis....Il Presidente del Consiglio oggi ha risposto alla Conferenza Stato Regioni arrabbiandosi, perché qualcuno giustamente ha osservato che tagliando le risorse alle Regioni non fai altro che

tagliare la sanità, i trasporti e altri servizi essenziali. E lui ha risposto che ora vi dovete arrangiare, dovete razionalizzare tutte le risorse che avete per migliorare ognuno il proprio bilancio e di riflesso migliorare il bilancio dello Stato. Un premier che risponde in questa maniera, significa che oggi lui non ha fatto altro che introdurre il nuovo principio dell'azienda pubblica – gestione privata, quindi un'azienda che deve essere efficientata. Quindi cambia radicalmente tutto il sistema. Significa che chiuderà molte partecipate e questo deve far riflettere. Il Sindaco poi è giustamente ottimista sui contributi regionali che arriveranno. Io, le dico la verità, non lo sono per niente e se arriverà meno della metà ci dovremo accontentare perché le risorse non ci sono nemmeno nei bilanci regionali, bisogna stare nella realtà dei fatti. Purtroppo un premier che ha fatto quelle affermazioni sottintende che non ci sono più soldi e ci dobbiamo arrangiare. Certo, più arriverà e più saremo contenti ma questa è la verità. Noi su questa delibera siamo contrari e lo siamo per dei motivi. Essendo una azienda a gestione pubblica, ma c'è un decreto del 2009 che riguarda la misurazione e la valutazione delle prestazioni, quindi le performance anche delle aziende, qui non sono rispettati i famosi tre criteri dell'azione amministrativa che sono l'efficienza, l'efficacia e l'economicità. L'efficienza, come ha detto lo stesso direttore, non ci può essere perché per attuare questo principio bisogna rapportare sia le risorse impiegate, quindi personale e servizi, e non c'è perché il direttore si lamentava dell'assenteismo del personale. Sull'efficacia, si valutano gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti; in questo caso quello che viene programmato non viene raggiunto e lo dicono gli stessi revisori. Naturalmente loro certificano che ci sono i tre criteri ma poi nei dati di fatto non ci sono. Anche l'economicità, quindi il massimo risultato con l'utilizzo delle risorse non ci può essere perché molti settori sono in una fase negativa, questo lo sanno tutti. Quindi, non essendoci questi tre requisiti dell'azione amministrativa, è chiaro che non si può votare un bilancio che tra l'altro, è stato presentato molto tempo dopo che si è realizzata la scissione della società. Questa è la situazione. Poi è chiaro che Ascani è molto ottimista e vuole anche cercare di dare delle idee nuove, però come vedi la tua amministrazione non ti segue molto. Il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Crimaldi per il primo intervento.

Consigliere Crimaldi: Grazie e buonasera a tutti. Noi dell'Italia dei Valori voteremo a favore del bilancio di previsione 2014. Però visto che qui si parla facendo filosofia su tutti i punti in esame questa sera, io ho ascoltato con interesse gli interventi di tutti i colleghi questa sera. Però rimango, visto che provengo da un settore specifico che comprende anche quello farmaceutico, volevo ricordare la storia dell'Ala Servizi. Come diceva il consigliere Ruscito, sette anni fa ci siamo seduti in questa assise, e l'Ala Servizi veniva da una gestione fallimentare di circa € 1.300.000,00. Come ricordava pure il consigliere Trani, il comune ha dovuto risanare per due- tre anni questo deficit dell'azienda. Con la gestione sempre affidata al direttore Sinatti e al presidente Fantozzi, perché è cambiato solo il consiglio d'amministrazione, arrivare oggi a un bilancio sempre in pareggio è un buon risultato. Siamo intervenuti anche l'anno scorso sulle farmacie comunali. provenendo da un settore sanitario, avrei piacere di confrontarmi con il consigliere Penge, con Cagiola e Ruscito ma con i documenti alla mano. Le farmacie comunali quest'anno hanno chiuso con utile di circa € 150.000,00. Quando si sente parlare di una gestione tra pubblico e privato, ci si dimentica che la farmacia comunale in questi anni, siamo partiti da una, ora siamo a quattro ed abbiamo votato per la quinta. Se ci deve stare una partecipazione del privato, io sono stato sempre convinto che questa partecipazione equivale a vendere le farmacie. Questo perché dobbiamo considerare € 150.000,00 circa di utile annuo. Noi l'anno scorso abbiamo speso circa € 10.000,00 da dare a un grosso

consulente del settore che ha stimato la farmacia n. 1 da vendere. € 150.000,00 per quattro farmacie. Una farmacia stimata da un perito ha valore per € 1.320.000,00. Noi avevamo deciso di mettere all'asta al migliore offerente e questo era il prezzo. Facciamo una ipotesi, perché abbiamo tutti i dati tecnici. Uno può fare il politico ed essere pure tecnico nello stesso tempo. Se l'intenzione è quella di dare un blocco al privato, qualcuno mi deve spiegare qual è l'utilità del servizio pubblico. Se le farmacie dallo stato della perizia si vendono a € 1.500.000,00 l'una, sono € 6.000.000,00, ovvero quarant'anni di utile di queste farmacie. Quindi se si decide di far rimanere la gestione delle farmacie nel pubblico, devono rimanere tali. Nel momento in cui entra il privato, poi ci andremo a scontrare sul problema se conviene oppure no. Perché € 150.000,00 di utile annuo non ne faccio più niente con il privato ma incasso quarant'anni di utile anticipati. Quindi, se si decide per il pubblico, l'Ala Servizi ha migliorato anno per anno. Il direttore generale ha sempre detto che bisogna programmare e migliorare e così è successo in questi anni. Io sono sempre stato dell'idea che dalla sufficienza si può passare al buono e all'eccellente. E non è detto che il privato fa eccellente e il pubblico no. Poi entreremo nel merito quando si parlerà di farmacie con i documenti, e parleremo pure del problema dei magazzini. Le rese di magazzino quest'anno sembra che siano arrivati a € 600.000,00. Oggi tutti questi dati tecnici possono essere negativi ma per me sono positivi, perché alla fine la previsione di bilancio è positiva. Veniamo al discorso dei servizi che deve rendere l'Ala Servizi dopo la cessione. Abbiamo gli eventi socio culturali, ed abbiamo € 350.000,00 compreso Iva. Siccome gli è stato dato un servizio nuovo, diamogli anche il tempo di poter proporre dei grossi eventi. Perché dobbiamo migliorare, e domani vedrete che organizzare gli eventi culturali e turistici per il comune non è a costo zero. Diamo l'opportunità e diamo tempo pure per l'organizzazione degli eventi. Sul Gazzettino abbiamo sempre detto che è nato come organo di informazione nel 2004, dieci anni fa. E a quel tempo andava bene come organo di informazione del comune. Oggi se si decide di procedere a livello informatico o a livello cartaceo, sono decisioni che spettano al Cda dell'Ala Servizi, perché non scordiamoci che all'azienda ci sono tre giornalisti che vengono retribuiti, chi part time e chi a consulenza. L'ultima cosa, sul problema del marketing. Questo non è a costo zero. La società che ha fatto il marketing, non che adesso i dirigenti dell'Ala Servizi non hanno appreso come si fa a sviluppare la vendita in una farmacia. Non abbiamo tutti i mesi il fisso per la società di marketing. Una volta avviato questo discorso si può abbassare la percentuale di intervento finanziario con queste società. Perché uno acquisisce esperienza e può procedere da solo. Voto favorevole dell'Italia dei Valori. Grazie e buonasera.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Ruscito per il secondo intervento.

Consigliere Ruscito: Farei anche la dichiarazione di voto. Il consigliere Cagiola ed io quando facciamo gli interventi normalmente tentiamo di non dire sempre le stesse cose. Noi vorremmo chiarire a qualcuno che forse non ha capito bene o forse ci siamo spiegati male alcuni concetti. Noi abbiamo detto che il comportamento della direzione dell'Ala Servizi è sufficiente con i mezzi a disposizione, che non sono gli stessi mezzi che può avere un'azienda privata, lo abbiamo chiarito ampiamente. Per noi il lavoro fatto dall'azienda è positivo relativamente a quello che poteva essere il suo margine d'azione. Avere una farmacia in un contesto particolare, è diverso a gestire magari una farmacia in fondo a Via Roma dove l'utenza è diversa. abbiamo segnalato inoltre che c'è stato un grosso scollamento tra l'amministrazione che forse è ancora più responsabile dell'Ala Servizi. Io mi auguro che il nuovo delegato e con il nuovo funzionario ci sia qualcosa di nuovo rispetto a prima

nella vecchia gestione. Volevo concludere con una cosa. ho ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Grando ed in effetti, ha toccato un nervo scoperto quando si parla degli anziani. E dire che l'anziano se lo compra il giornale, è una cosa bruttissima. L'anziano spesso e volentieri va al bar, si legge il giornale e si vergogna di non poter comprare il caffè, questo succede agli anziani. Anziani non si nasce lo si diventa, speriamo con la fortuna di stare bene, ma spesso e volentieri questo non succede. Con una pensione minima e un affitto da pagare, quindi la situazione va vista diversamente. Io credevo che l'intervento del consigliere Cagiola fosse stato chiaro. Ed abbiamo anche fatto delle proposte. Abbiamo detto che vedevamo il Gazzettino sicuramente online ma comunque con una sorta di inserto da inserire negli altri giornali, lasciando comunque una traccia di cartaceo che secondo è importante. Guardate che in quella fascia di età, non hanno in casa internet, non sono in grado di andare su internet a leggere le notizie, e ripeto va al bar, si legge il giornale vergognandosi di non poter prendere nemmeno un caffè. Questa è la situazione degli anziani oggi, in questo periodo di crisi. Questa è una dichiarazione che io non accetto. Detto questo, preannuncio voto di astensione. Perché in effetti va premiata l'azienda per il lavoro fatto quest'anno, ma vi si contrappone una negatività da parte dell'amministrazione comunale che mi auguro, da oggi in poi anche con le nuove cariche, possa fare qualcosa di diverso.

Presidente Loddo: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Non voglio rubare tempo però quest'atteggiamento del consigliere Ruscito con quest'intervento per gettare cattiva luce sul sottoscritto che ha solamente detto, se uno ha il piacere di sfogliare un giornale, va al bar e troverà tanti giornali di Ladispoli che vanno avanti con la pubblicità, cosa che il Gazzettino di Ladispoli non è in grado di fare. I giornali che gratuitamente si trovano in giro, si reggono con le pubblicità. Io ho espresso una opinione in quel senso, non ho fatto nessun discorso per denigrare gli anziani in difficoltà. Lungi da me fare questi discorsi. Magari € 80.000,00 destiniamoli ai servizi sociali per dare dei contributi agli anziani che percepiscono la pensione minima. Così l'anziano in difficoltà percepirà un piccolo contributo dal comune e potrà comunque recarsi al bar e leggere uno dei giornali gratuiti, il Gazzettino lo paga con le tasse, ed avremo risolto il problema. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: solo un minuto per esporvi un breve ragionamento. Io sono stato uno dei primi a dire che bisogna andare sul risparmio e quindi andare ad azionare la leva come operato dal Governo ed è la spending review. Però poi bisogna cercare di ragionare e riflettere su quello che magari uno nella foga dice ed in questo momento non sono realizzabili. Quando dico questo è perché quando si parla di andare a creare una società pubblico privata per la gestione delle farmacie, io non sono una persona che non è d'accordo nel non farla. Però ci sono o ci potrebbero essere dei grossi problemi. La capacità dell'azienda più volte dimostrata è che sa programmare. E un ente virtuoso, magari ancora non lo è ma lo sarà tra qualche anno, che è il comune di Ladispoli, dovrà iniziare a saper programmare. Questo cosa vuole dire. Il fatto di dismettere, di andare a far gestire oppure creare una società per gestire le farmacie non è una cosa semplice. C'è il problema del personale e altri tipi di problemi pratici e gestionali. Si deve semmai programmare in un'ottica di medio – lungo termine questa cosa, non si può fare dall'oggi al domani. L'azienda speciale per forza di cose deve sopravvivere, a meno che non c'è un taglio da parte dell'ente centrale. L'altra cosa, quando io mi riferisco al servizio di informazione, quest'ultimo va visto con un'ottica futura, bisogna cercare di

mettere online gli articoli e cercare di risparmiare. Certo. La mia linea è quella di risparmiare per far sopravvivere l'ente. Questa è sempre stata la mia azione. Dico questo e non è soltanto il costo della stampa del Gazzettino che incide, ci sono anche altri costi come ad esempio il costo del personale. Questa è l'attualità. Quindi noi cercheremo di programmare nell'ottica del risparmio. Comunque rimango favorevole, voto favorevole del gruppo Ladispoli Città. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Esaurita la discussione, invito i consiglieri a prendere posto. Rilevata la presenza di tutti i consiglieri ad eccezione del consigliere Ascitutto che ha abbandonato l'aula. Chi è favorevole all'approvazione del punto così come letto, discusso durante il consiglio? 9 favorevoli. Quanti contrari? 2 contrari. Quanti astenuti? 2. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 9 favorevoli. Quanti contrari? 2 contrari. Quanti astenuti? 2. Il punto è approvato. Alle ore 23:30 il consiglio comunale è chiuso.

